14

AVVISO

DI

DOMENICO CIRILLO

AL COMPILATORE

DELLA

GAZZETTA CIVICA

NAPOLETANA.

Sig. mio, e Pñe Colmo.

Un Napoletano che ſcrive per iſtruire ed illuminare i ſuoi Concittadini, deve animare il zelo patriotico ad intraprendere con fervore tutto ciò, che può recar vantaggio alla ſocietà, e deve far conoſcere i progreſſi fatti dalle altre Nazioni, acciò naſca lo ſpirito d'imitazione, e di emulazione. Voi credete di far così, e ſenza ſapere ciò che ſi sa, e ciò che s'ignora nel voſtro paeſe, ſupponendoci involti nelle più oſcure tenebre, e ripieno delle idee più umilianti intor-

no alla ſciocchezza de' voſtri Fratelli, nel numero 38. della voſtra Gazzetta Civica alle *pag.* 209. 210. ci dite per noſtra iſtruzione, e per farci arroſſire ci avviſate, che in AMERICA, nella Provincia *Guipuzcoa* due Ragazzette ſommerſe nell' Acqua, furono richiamate in vita colle diverſe induſtrie, che in caſi ſimili ſoglionſi adoperare. Ecco tutto l' Articolo traſcritto parola per parola, a guiſa di proceſso verbale.

Eſſendoſi tante volte propoſte dai buoni patrioti il metodo della ſuffumigazione per ſalvare gli annegati, e gli asfiſſi o ſiano tramortiti di fulmine o mefitismo: metodo nato in Olanda propagato e incoraggito con premj da tutti i Governi di Europa,

pa, finanche in Toſcana, e traſcurato ſoltanto in queſti due Regni: per rinnovarne la ſalutare idea a' noſtri Concittadini, s' inſerirà quì tradotto un Eſtratto della Gazzetta di Madrid num. 68. pag. 563. *data di Ataun nella Provincia di Guipuzcoa* 12. *Agoſto* 1787.

Da queſto elogio veramente obbligante, e pieno di Patriotica premura, paſsate alla narrazione del fatto, che per brevità tralaſcio; giacchè contiene ſoltanto la ſtoria di due ragazzine annegate in un Mulino, e reſtituite in vita mediante le ſolite induſtrie. Solo ſi legge una voſtra dottiſſima Nota all' articolo della Gazzetta, che dice: *Si fecero le diſpoſizioni per amminiſtrar loro i ſoccorſi ſaputi per*

ſimiglianti caſi, introducendo il fumo del tabacco nell' orificio. In queſto luogo cade la voſtra Nota, concepita ne' ſeguenti termini: *Poteva dire della bocca, delle narici, e di ogn' altro dalla natura dato al corpo animato. Una pippa baſta per irritare la tela nervoſa di tali orificj. Il ſoccorſo principale però deve aſpettarſi dalle precedenti frizioni fatte con flanelle, o altri panni caldi, ſopra tutte le membra di corpi annegati: evitando bene di legarli colli piedi all' aria, come l' ignoranza ha praticato finora: e ſoltanto tenendoli ripoſati, come meglio ſi può, ſopra un letto, uno ſtrato, o per terra.*

Siccome io per parte dell' ignorante pubblico Napoletano, e ſopra

pra tutto in nome della Facoltà Medica vi ringrazio de' lumi, che vi siete degnato di comunicarci riguardo ad un affare di tanta importanza, quanto è quello di salvare gli annegati e tanti altri disgraziati morti solo in apparenza, così per premio del vostro Patriotico zelo vi prego ad essere più cautelato, e meglio informato prima di asserire una proposizione. Se voi aveste saputo che nell' anno 1779. da me fu pubblicata la traduzione Italiana d' un *Avviso della Società Umana di Londra per la guarigione delle persone annegate ec.* e che moltissimi esemplari di questa utile scrittura furono *gratis* distribuiti ne' due Regni, non avreste detto che quest' utile istituto

è traſcurato ſolo da noi. Non avreſte parlato così, ſe foſse venuto a voſtra notizia quanto da me ſi tentò, per ottenere dal Magiſtrato la licenza d' impiegare l' opera mia, per richiamare in vita una miſera donna morta in un pozzo. Avreſte ſaputo che queſta licenza per molte ore mi fu negata, onde i miei tentativi furono inutili. Il voſtro linguaggio ſarebbe ſtato un poco più favorevole al voſtro povero paeſe, ſe foſsero capitate nelle voſtre mani quattro brevi Diſſertazioni, la prima intitoláta: *Deſcrizione de' mezzi uſati per richiamare in vita un Uomo ſommerſo nel mare il dì due Agoſto* 1780. *Di Franceſco-Maria Stragazzi Dottore in Medicina*. La ſeconda che è una

Re-

Relazione di un Uomo annegato, e dopo alcune ore reſtituito in vita, dal Signor D. Franceſco-Saverio Folla ſtudente di Medicina: Dedicata agli Eccellentiſſimi Signori Deputati della Pubblica Salute. Napoli 2. Novembre 1782. La terza è un' altra *Relazione d' un Uomo annegato in Sicilia, e dopo molto tempo reſtituito in vita, dal Signor Dottor Pavone di Meſſina. Napoli 22. Febbraro* 1783. Finalmente la quarta ha per titolo: *Relazione di un Fanciullo apparentemente morto ſotto le ruine, e richiamato in vita dal Signor Dottor D. Pietro-Niccolò Furiati. Napoli* 1784. Di queſte quattro oſservazioni, che ſono altrettanti pubblici ed autentici documenti, per fatalità de' miſerabili Napo-

poletani, neppure un ſolo n' è pervenuto a voſtra notizia. Avreſte con queſto mezzo ſaputo ancora, che tutto l' apparato, e tutto ciò che riguardava gli ajuti da ſomminiſtrarſi, ſi teneva, e ſi tiene pronto a mie ſpeſe. Le nominate ſcritture, a ſolo fine di giovare al pubblico ſono ſtate pubblicate a mio conto, acciò ſi rendeſse familiare a tutti una ſcoperta tanto utile all' umanità. Nè dovete credere che io abbia traſcurato d' intereſsare il Governo in queſta Patriotica impreſa, giacchè ſi preſentò al Trono dell' Auguſto SOVRANO umile ſupplica, domandando la ſola libertà di ſoccorrere gli annegati, ſenza eſsere interrotti, o trattenuti dall' ordinario corſo della giuſti-

zia.

zia. Le voci della carità, e le premure dell' Uomo ſenſibile moſsero l'inſtancabile beneficenza del Miniſtro, il quale ordinò che la Deputazione della general Salute, unicamente occupata ad allontanare le malattie, ed a procurare la ſana e perfetta fiſica coſtituzione della più faſtoſa Capitale d' Italia, regolaſſe, eſeguiſse, e perfezionaſse un progetto di tanta importanza. Ma gli ordini dettati dalla munificenza del SOVRANO, le iſtanze noſtre prodotte dal deſiderio di conſervare tanti miſerabili individui alle loro deſolate famiglie, le voci della natura, e della umanità, che parlano al cuore, non baſtarono ad intereſsare allora quel No-

bi-

bile Magiſtrato. Tutto ſi traſcurò tutto fu dimenticato.

Voi Autore della Gazzetta Civica Napoletana dopo di queſto amichevole e ſalutare avviſo, avrete la bontà di confeſsare nella proſſima ſettimana il voſtro errore, *more ſcilicet magnorum virorum*, come diſse Celſo parlando d' Ippocrate, il quale diſse di eſserſi ingannato pigliando la ſutura del cranio per frattura. Biſognerà dunque pubblicare la voſtra ignoranza, e dire che non ſapevate la ſtoria dello ſtato nel quale le cognizioni ſcientifiche ſi trovano nel voſtro Paeſe; perchè non ſempre troverete chi ſi contenterà di compatire, e di diſprezzare la voſtra oſcitanza. Con queſta